Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 52 DOMENICA 21 Febbraio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il grande ponte di Trasaghis sul Tagliamento.

Quando, molti anni or sono, Lorenzo Feragotti, sindaco di Trasaghis, concepì l'idea di dare al suo Comune un ponte sul Tagliamento, che potesse unire quelle laboriose e modeste popolazioni con i grossi centri della Provincia dai quali, durante le piene del fiume, Trasaghis e frazioni rimanevano per lunghi giorni completamente isolati; nella mente dei più il progetto apparve come cosa irrealizzabile e da non curarsene neppure. Il sindaco Feragotti è una di quelle anime rudi ma tenaci che nella loro ruvidezza trovano la forza di resistere anche alle grandi difficoltà. La sua volontà fu salda come sono saldi i monti che gli diedero i natali e che, pur avendo le falde continuamente minate dalle insidiose acque del Tagliamento resistono e non crollano.

L'opera di quest'uomo ci insegna che con la sua costanza, con la sua tenacità, il ponte oggi è un fatto compiuto; ciò insegna la costanza e la tenacità di quest'uomo che guarderà la sua opera con grande compiacimento.

. . .

Con la guida dell'ing. Parpinelli che è socio con il sig. Giacomo Cecchetti dell'impresa costruttrice dei lavori, abbiamo visitato quest'opera bella e grandiosa.

Siamo stati accolti dall'ing. Giacomo Cecchetti che dal 1911 ivi risiede, dando giornalmente tutta la sua attività per il buon proseguimento dell'opera e a tutto disponendo e provvedendo, mentre l'ing. Parpinelli ci dà tutta la sua indiscussa competenza tecnica visitando assai spesso i lavori.

Un po' di storia

Come abbiamo detto, l'idea della costruzione di un ponte sul Tagliamento risale a molti anni addietro, per iniziativa del sindaco di allora sig. Lorenzo Feragotti che incaricò il defunto ing. Salvadori della compilazione di un progetto rimasto poi lungo tempo negli archivi comunali in attesa che le innumerevoli pratiche per l'attuazione venissero esaurite. Il sindaco Feragotti si rivolse al deputato del Collegio on. Ugo Ancona, affinchè volesse concedere il suo autorevole appoggio per la realizzazione della giusta aspirazione di quelle popolazioni.

Non occorre dire che l'on. Ugo Ancona aderì con quell'entusiasmo che mette in ogni causa mirante al bene del suo collegio e con la sua autorità ottenne dal Governo il concorso del 50 per cento nella spesa occorrente e il 25 per cento da parte della Provincia, non rimanendo così a carico del Comune di Trasaghis che un solo quarto della spesa. Come si vede, se l'opera oggi è sorta, ne ha grande merito anche l'on. Ancona che potè e seppe ottenere i fondi necessari.

Ottenute tali forti partecipazioni nella spesa, venne ripreso in esame il progetto; ed essendosi nel contempo reso defunto l'ing. Salvadori, ne fu dato l'incarico all'ing. Tristano Valentinis di Udine.

Il progetto

L'ing. Valentinis prese in esame il progetto e vi apportò notevoli modificazioni. A quanto ci consta, questa opera è una delle più grandiose in pietra, in genere di ponti, che esistano nel Veneto.

Il progetto, da parte di tecnici, fu altamente lodato ed apprezzato; e ben volentieri ne parleremmo anche noi diffusamente... se ce ne sentissimo la competenza.

Il lavoro

Nel 1911, il ponte fu, per appalto, assunto dalla impresa Giacomo Cecchetti e ing. Giuseppe Parpinelli, e tosto furono iniziati lavori. Il dato d'appalto fu di L. 400.000, delle quali 200.000 a carico del Governo, 100.000 della provincia e 100.000 del piccolo Comune di Trasaghis. Di grandi difficoltà riuscì il getto delle arcate, causa le forti correnti d'acqua che si incontrarono negli escavi e causa le grandi piene del fiume, che nel corso dei lavori furono ben 72, una delle quali assai superiore a quella memoranda del 1882.

Le fondazioni furono dovute praticare alla profondità di metri 5 sotto il piano medio delle ghiaie; e per asciugare le correnti d'acqua che si incontrarono, si dovettero impiegare quattro pompe centrifughe del diametro di centimetri 30 ognuna, azionate da motrice a vapore; indi si praticò l'immissione per ogni arcata di 5 pali di pino nero, (*pinusa austriacus*) della lunghezza ognuno di metri 5, e sopra di essi fu gettato uno strato dello spessore di m. 2.50 di léttone in ghisia e cemento, sul quale vennero posate le pile in pietra da taglio per la base delle arcate.

Il ponte

Il ponte è costrutto tutto in bellissimi blocchi di pietra greggia, ottenuta dal vicino monte Brancol. Ricordiamo che il 2 febbraio del 1912, appunto per ricavarne la pietra occorrente, fu dato fuoco ad una mina di 25 quintali di polvere nera, la quale fece saltare circa 30.000 metri cubi di ottimo materiale.

Il ponte si eleva su 17 grandi arcate di 18 metri di luce ognuna; misura una lunghezza di circa 400 metri e una larghezza di m. 5.40 che data la solida costruzione dell'arcate, potevasi — così ci diceva l'ing. Parpinelli — tenere di una larghezza superiore con una piccola maggiore spesa; come pure il parapetto del ponte sarebbe stato assai più uniforme, se eseguito in pietà anzichè in ferro; ma a questa seconda osservazione si è ancora in tempo di riparare.

Dalla sponda destra del Tagliamento si accede al ponte per mezzo di tre bellissime strade facenti capo rispettivamente a Trasaghis e Vallata Lago di Cavazzo, a Braulins e a Bordano.

Ora che questa bellissima opera è compiuta, speriamo che l'operosità friulana sappia struttare, meglio di quanto si seppe fare per Lignano, la bellissima vallata con il bel Lago di Cavazzo.

Pure dal lato sinistro del ponte si dipartono due strade: una conducente alla stazione di Gemona la quale dista circa 4 km e una alla storica Osoppo

L'Impresa

La Ditta Giacomo Cecchetti e ing. Giuseppe Parpinelli costruttrice del lavoro ha saputo con una rara abilità condurre il grandioso lavoro a termine, in tempo relativamente breve se si riconoscono le grandi difficoltà incontrate, e con una perizia non comune, soddisfacendo completamente la Direzione dei lavori e il comune: sia per la sollecitudine, come per la cura posta nell'esecuzione dei lavori e, per la grande correttezza usata, ha tutti pienamente soddisfatto.

A titolo d'onore ricorderemo che l'ing. Parpinelli è anche l'assuntore del grandioso acquedotto Pojana che si sta ultimando nel Distretto di Cividale, e del quale prossimamente daremo pure qualche cenno illustrativo.

Il ponte tra breve verrà inaugurato. Con esso, tutte le popolazioni della destra del Tagliamento avranno acquistato quell'agevolezza e quella sicurezza di comunicazioni che costituiscono il primo indispensabile elemento per la prosperità di un paese

Non è dubbio quindi ch'esse avranno un perenne pensiero di gratitudine per l'ideatore dell'opera sig. Lorenzo Feragotti e per l'on. Ancona che con tenace volontà e con non lievi sacrifici diedero a questa vantaggiosa opera impulso e realizzazione.

A. Palmarini.

Interessante per le signore.

I friulani preferiscono le donne profumate,

...., Mi sembra di vederlo, il sorriso sdegnoso del marito, a cui questo titolo su due colonne e a carattere marcato, interrompe bruscamente la quieta siesta pomeridiana, e mi sembre di udirle le sue parole semi-irose guardando di sott'occhio e con sospetto la metà che a lui di fronte sorseggia il caffè, o rassetta l'irrequieto bimbo paffutello e ricciuto:

— Ci mancava anche questa?... Come non si spendessero abbastanza quattrini per la casa!!...

Ma egli non deve pigliarsela con me, se la pigli invece con coloro che alle donne consigliano, per essere «vere donne», i profumi «inebbrianti»: con me no. Attratto dalla singolare domanda che la ditta E. Petrozzi e figli ha lanciato «se si preferiscono le donne profumate» suffragando l'iniziativa con cinque bei doni per le migliori risposte; ho cercato di scrutare il pensiero altrui e di renderlo palese. Il «concorso» è così strano, che mi sembra valga la pena di intrattenersi, non fosse altro per ritrarre dalle risposte in prosa e in versi (anche in versi!) un indizio sul gusto dei friulani in riguardo alla donna: profumata o al naturale?..

Ed è per questo, mercè la cortesia della Ditta Petrozzi e la bontà del direttore che si è lasciato — pur brontolando e minacciando il cestino — carpire quasi due colonne; è per questo che mi sono permesso di trascrivere per i lettori della *Patria*, o come primizia, talune fra le risposte, più caratteristiche.

Non s'addonti meco nessuno; giacchè io non esprimerò giudizi, che sono riserbati ad altri — alla giuria misteriosa — ma le idee degli altri destinate a pochi, a tutti, e null'altro esporrò.

E per dimostrare la mia neutralità comincierò con la seguente risposta, che.... dice assai poco.

E' di *Pigmenni*, e reca scritto a mo' di avviso «Risposta tanto per l'uomo che per la donna».

«L'aman che di natura non puzza»
«di parco profumo non abbisogna.»

Questo si chiama parlar chiaro: poche ma sentite parole!

Eccone un'altra, pur di «carattere generale»:

«Preferisco la donna che usa pro-«fumi, e così anche l'uomo. Perchè?
«Perchè sono da un mese soldato, e
«chi non la pensa come me, posso
«accompagnarlo in «camerata» verso
«le 10 di sera!.... Mi spiego?»

Recluta di fanteria.

. . .

Non c'è male!...... anche a far il soldato c'è da imparare, se non proprio i secreti della psiche umana, almeno quelli dell'umano profumo!.

Il concorso

Ma è meglio ch'io proceda con un po' d'ordine...

Dunque la ditta E. Petrozzi e Figli ebbe la geniale idea di bandire un concorso, libero a tutti formato di quattro domande, due rivolte alle gentili signore «Preferite l'uomo che usa profumi, o quello che non ne usa? Perchè?» e due ai signori uomini «Preferite la donna che usa profumi, o quella che non ne usa? Perchè?». Le dieci migliori risposte saranno premiate con ricchi ed utili doni. Il concorso si chiuse il 20 febbraio; persone competenti giudicheranno il valore delle risposte e sarà tenuto conto della forma, dello spirito, della brevità: questi i patti del concorso stesso.

Lasciando alla giuria l'incarico di assegnare i premi, ecco il frutto della scorribanda attraverso le distillazioni di cervelli forse profumati e forse no. Per oggi, mi limiterò alle risposte dei «signori uomini», il sesso forte... anche se, davanti all'altro si mostri quasi sempre il più debole.

Preferite la donna che usa profumi o quella che non ne usa?... Perchè?

Le risposte alle due domande pervennero numerose, e svariatissime. In esse si può leggere l'animo dello scrittore: non per nulla lo stile è l'uomo! Così ti si appalesa subito l'uomo tranquillo, pacifico... buongustaio:

Preferisco la donna che si profuma e quella che non si profuma; — purchè sieno giovani e belle, le preferisco tutte e due.

Apollo

Ma di queste risposte indifferenti davanti al profumo sono molto rare; i più sostengono che è preferibile

La donna che usa profumo

e lo sostengono con argomentazioni a volte serie a volte anche lepide. Eccone uno per esempio che ha tutte le ragioni di questo mondo e che merita certamente un premio per la sua franchezza:

Preferisco la donna profumata, anzi molto profumata! Perchè? Perchè viaggio in profumerie.

Girolamo Scavino, viaggiatore della ditta Carlo Erba Sezione profumerie. — Milano.

. . .

Eccone un altro che preferisce la donna profumata per un sentimento di pietà e di gentilezza, lodevole anche in questo caso, verso il gentil sesso. Dice «Don Giovanni impertinente»

Preferisco la donna che usa profumi, perchè? O bella! Perchè la mia (eventuale futura signora, se sarà ... stessa molto bene e fortemente profumata, non sarà modo di percepire certe piccole tracce di altri più o meno distinti profumi, di cui, volta a volta, potrebbero rimanere profumate le mie severe vesti maritali.

. . .

— Ed eccone un altro — ce n'è per tutti i gusti! — che non si mostra troppo... galante:

«Molte donne e, par impossibile, «specialmente molte belle donne, non «sanno di nulla: si profumino dun-«que, così sapranno almeno di qual-«che cosa.» — Firmato *Ignis ardens.*

E neanche molto galante si mostra quest'altro, che si firma *Sereno*:

«Preferisco la donna che usa pro-«fumi perchè, il profumo nella donna «è come... il formaggio sui macche-«roni.»

. . .

Ed ora ecco alcune risposte più... meditate: G. B. scrive:

E' certo preferibile la donna che usa profumi delicati e quindi costosi, ma per l'impiegato che ha la moglie senza dote ed amante dei profumi bisognerebbe che il profumo che emana dalle iridate boccette che la Ditta in parola ha in vendita, avesse la virtù di render.... satollo lo stomaco. Dunque, la moglie senza dote di un modesto impiegato è da augurarsi che non usi profumi, considerato che la magica virtù sopradetta manca alla «rara violetta di Udine» che la Ditta E. Petrozzi e figli detiene per la vendita.

Dal suesposto si traggono la morale e la conclusione seguente:

Morale: Il marito in condizioni finanziarie non liete dice che il profumo gli procura gran dolor di capo e così la sua donna deve non far uso di profumi col premeditato scopo di non aprire delle falle alla... barca domestica. Il marito unito ad una donna con dote desidera che ella faccia uso di profumi adeguato alla dote medesima, perchè mentre la donna si accontenta di odorare, lui intanto rosicchia lentamente e beatamente la dote stessa... senza fugare dalla sua casa... il profumo della felicità. — *Conclusione*: Tenuto conto di quanto sopra ogni uomo deve desiderare una donna che voglia e possa far largo uso di profumi anche a costo di estinguere ogni riserva della Ditta E. Petrozzi e figli. — Udine.

Ecco uno che cita Zorutti, e che quindi merita la più benevola attenzione:

Preferisco la donna che usa profumi perchè anche i nostri vecchi molto ci tenevano...

Non lo dice forse anche il nostro Zorutti in una sua poesia?

Eccovelo:

Plen el sen di basili e di levande
Lasce par dutt la spose edor di bon.

E qual miglior odore oggidì se non quello del profumo? *Mario.*

. . .

Più pratico mi sembra «un padre» che mette ipso facto in pratica i suoi gusti:

Preferisco la donna che usa profumi perchè attrae...

Ho anch'io due figlie da marito, le profumerò da capo a piedi e non dubito che troveranno... il merlo.

Poveri uomini! E' doloroso essere calunniati in tal modo!... Ma il dolore d'un padre che tiene due figlie da marito, scusa questo e altro.

. . .

Cocò, il poetico *cocò* mi tira in ballo anche Iddio! Sentitelo:

Iddio Giove in un momento di ozio creò l'uomo, ma lo modellò troppo asciutto ed angoloso. Modificò perciò la primitiva forma della brutta copia e ne ritrasse un esemplare più bello, una bella copia, la donna.

Di linee più tondeggianti e più pure, essa può ritenersi il fiore della creazione. Soddisfatto dell'opera sua il buon Dio si sofiregò le mani contento esclamando «pacioccona» e si leccò le dita. Del fiore la donna ha l'incanto ed il sorriso, del fiore essa deve avere il profumo. Fu anzi negli intendimenti del sommo scultore di darle un profumo naturale, odore che inespetti l'astuto Adamo e lo condusse al peccato originale. Quindi nessun dubbio che la donna va preferita profumata dal momento che il grande artefice la volle olezzante. Prescegliere la donna senza profumo, significa opporsi ai divisamenti di Dio.

Cocò.

. . .

Ma basta con la lepidezza, voglio regalare ai lettori una risposta seria meditata, e carina come quella che dettò «Trento e Trieste».

Eccola:

La donna che usa con moderazione
Profumi, dobbiam certo preferire
In versi or ve ne dò la spiegazione
Silenzio dunque, statemi a sentire.

Quaggiù certo una cosa profumata
(Sia nel senso concreto che morale)
Riesce meglio accetta ed apprezzata
Meglio si raccomanda e più ella vale!

Semplice al burro è buona la frittata,
Migliore è l'omeletta trifolata....
Perchè mai? Per l'aroma delizioso
Del tartufo squisito e portentoso!.

Eccellente è il risotto che a Milano
Si suole profumar di zafferano!
Lo zucchero nei dolci di famiglia
Non si profuma forse alla vaniglia?

La biancheria, gli oggetti da toletta,
L'acqua da testa e.... l'acqua benedetta
La carta, l'almanacco, la pezzuola,
Di Lillà si profumano o di Viola.

Perchè ogni cosa quando è profumata
Riesce più simpatica e più grata!
Voi lo vedete, che anche il più bel fiore
Senza profumo, perde ogni valore.

La donna è come il fior, a tutti quanti
Piace com'è ma quando è profumata
Resistere chi può ai suoi incanti?

. . . .

Regalatemi almen un par di guanti.

Trento e Trieste.

La donna non deve profumarsi.

Pochissime ripetiamo sono le risposte che sostengono il concetto che la donna non deve profumarsi; e appena due o tre valgono la pena di essere riferite.

Cominciamo con questa che è la più seria anzi la più... severa.

Preferisco la donna che non usa profumi perchè la donna stimabile che lavora non ha nè tempo nè la frivolezza di darsi profumi. Perchè chi si profuma ha spesso odori propri da nascondere. Perchè le donne che si

Cronaca Provinciale

Una strada nel Comune di Andreis

Il Ministero dei LL. PP. ha approvato nella somma di lire 31427 il progetto redatto dal Comune di Andreis per la costruzione di una strada di allacciamento all'esistente rete stradale.

Fra giorni la R. Prefettura ne indirà l'asta d'appalto.

Per coordinare e accelerare i lavori della Pedemontana

ESPIGI, ci invia da Roma, in data 20:

A seguito della interpellanza presentata dagli onorevoli Chiaradia e Ciriani, relativa alla necessità di provvedere all'inizio dei lavori del tronco ferroviario Aviano-Pinzano, oggi gli on. Ciriani e Chiaradia hanno presentato in aggiunta un memoriale al presidente del consiglio col quale hanno a lungo conferito per lumeggiare la triste condizione dei disoccupati del Friuli e le previsioni tutt'altro che tranquille.

Hanno insistito e dimostrato che l'unico mezzo per provvedere adeguatamente ai disoccupati e quello di decretare la esecuzione dei lavori di sterro lungo tutta la linea della Pedemontana.

L'on. Salandra ha riconosciuto la gravità del problema ed ha promesso di attivare, col Ministro dei Lavori Pubblici, subito, le pratiche che possano consentire il sospirato indeclinabile provvedimento.

Intanto, fu disposto l'invio di un ispettore sul sito; e c'è motivo a ritenere che il personale dirigente sarà sostituito.

Il memoriale presentato dagli on. Ciriani Chiaradia comincia dal rilevare che i lavori sulla pedemontana procedono «in modo assolutamente «contrario agli scopi che si ripro-«metteva il decreto-legge; e non vi «è alcuna necessità tecnica che possa «consigliare la continuazione dei me-«todi fin qui seguiti». Queste affermazioni contrastano con quanto ci scrive da Pordenone il nostro corrispondente.

E il memoriale continua rilevando che il tronco Sacile Aviano (circa 16 chilometri e mezzo) attraversa terreni alluvionali di facile lavorazione; che anzi per i primi 9 chilometri i lavori si riducono ad un semplice spianamento ed allo scavo di fossi laterali, mentre gli altri 7 a 8 chilometri si sviluppano appiè dei monti e in terreno movimentato, così che richiedono importanti lavori di sterro e riporto con largo impiego della mano d'opera. I giornali annunciarono concordi che i lavori erano cominciati alla fine di dicembre; e invece non s'iniziarono che il 1 di febbraio, con una cinquantina di operai, sui primi quattro chilometri. Si arrivò ad occupare 400 operai, là dove ne bastavano — per un lavoro utile e regolare — 150; ma ecco che il 13 corr. dei 400 furono licenziati ben 300 perchè i tre primi chilometri sono quasi ultimati e non si è ancora provveduto ad attaccare altri lavori.

Al Comune di Cercivento si accellera il sussidio.

ESPIGI, ci invia da Roma in data 19:

Con recente decreto reale è stato autorizzato l'accelleramento del pagamento delle rate di sussidio concesso al Comune di Cercivento (Udine) per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Tolmezzo.

MAIANO

Critiche amministrative

Regna grande malumore in tutto il Comune per l'applicazione troppo eccessiva della tassa di famiglia. Il concetto di una equa imposta è stata del tutto abbandonata ed ha dominato uno spirito di partito che tutti hanno riscontrato confrontando le bollette d'intimazione.

Famiglie composte di oltre dieci minorenni sono gravate, pur non avendo beni di fortuna, quanto quelle che hanno quattro membri atti al lavoro e per di più capi operai che all'estero hanno potuto farsi strada e realizzare non indifferenti risparmi.

Benchè la nuova amministrazione comunale, d'accordo con gl'impiegati del comune, cerchi di nascondere e mascherare la verità, pure appare evidente quel favoritismo che non avrebbe mai dovuto far capolino per la tranquillità e concordia del paese. E dire che quasi due terzi degli abitanti vivono con l'emigrazione e che si è cercato di colpire con un provvedimento finanziario; oltre il bisogno in questa annata critica, per salvare un bilancio pericolante sì, ma non disastroso.

Valeva forse il tempo di esaminare meglio le diverse voci del bilancio per sopprimere la troppo diligente inserzione di talune di queste nel passivo, quando per attuare i lavori che le riguardano non si è ancora nemmeno al principio di una proposta, ed intendo parlare della spesa dell'acquedotto del Rio Gelato che avrebbe potuto essere ridotta, non essendo peranco approvato i progetti. Vi fu premura di far comparire un bilancio che dimostri come l'Amministrazione novella sa provvedere ai bisogni e non vuole infrangersi contro scogli finanziari, ma non si è tenuto conto delle gravi condizioni economiche dei comunisti, nè del periodo difficile che in questo momento si attraversa.

Chi scrive è alieno da qualsiasi polemica e tanto meno intende di dare lezioni di gestione comunale a chicchessia; ma a nome di molti comunisti spera che la tassa di famiglia sia riveduta ed applicata in giusta proporzione alle condizioni finanziarie ed alla critica situazione in cui si trova in special modo la nostra plaga.

GEMONA

Indecenza. — La nostra città offre giornalmente uno spettacolo davvero tollerabili appena in un villaggio. Di pieno giorno, e in gran parte verso il mezzodì, transitano per le vie principali carri carichi di letame deliziando il naso dei cittadini e degli ospiti.

Ho sentito qualche ufficiale a giustamente dire che Gemona è un villaggio e non una città e questo lo disse vedendo passare sul mezzogiorno vari carri di letame. Se lo sconcio è possibile levare sarebbe opera molto buona.

FONTANAFREDDA

Fra i garibaldini delle Argonne. — Un altro friulano che combatte per la Francia, è Gio Batta Santarossa di Luigi, di anni 29. Trovavasi egli ai lavori all'estero; ed ora scrive a suo padre che si è arruolato nell'esercito dei volontari italiani per combattere «la prepotenza e la barbarie tedesca».

profumano sono le civette e quelle che hanno dei sicisbei. Perchè i profumi sono il simbolo del lusso che conduce la famiglia in rovina. Perchè i profumi sono spesso adoperati per eccitare i sensi degli uomini avvariati.

URSUS, che è sicuro di non venir premiato.

. . .

Anche in questo ramo vi sono di quelli che la pensano poco bene delle compagne che Iddio ci diede in questa valle di lacrime « Scottato » scrive:

Preferisco la donna che non usa profumi perchè così la sento più vera, meno adulterata, direi al naturale; ma è già molto falsa anche così.

Deve essere scottato proprio sul serio!...

. . .

L. P., è il più... astuto dei concorrenti. Messo alle strette per non fare la fine del non mai dimenticato asino di Buridano, nanda alla ditta Petrozzi una copia di risposte.

Se la sbrighi la ditta a scegliere la migliore; per lui... basta il premio.

— Preferisco la donna che non usa profumi perchè si fida del suo profumo naturale.

— Preferisco la donna che usa profumi perchè da ogni volta l'impressione di incontrarla in un giardino.

— Preferisco la donna che usa profumi perchè il profumo fisiologico è troppo spesso patologico.

— Preferisco la donna che usa profumi perchè, non fidandosi del suo profumo naturale, dà una prova eleganto della sua modestia.

L. P.

. . .

Potrà interessare al lettore di conoscere ora l'opinione dello scrivente; ma egli, avendo promesso di... non far commenti, lo rimanda con tutta gentilezza a ciò che soleva ripetere quel grande uomo, che fu il marchese Colombi...

Y.

LATISANA

Mostra artistica. — Chi passa per Via Vittorio Emanuele II non può fare a meno di soffermarsi dinanzi allo studio di pittura, indoratura ed intaglio della Ditta Alberto Zorzi, Giovanni Barbaro e comp. ove stanno esposti alcuni pregievoli lavori, degni di ammirazione.

Fra la ricca mostra spicca maestoso un graziosissimo gonfalone, nel quale si vede l'impronta di un' agile mano d'artista, conoscitore profondo di tecnica e ricco di concezioni originali; ciò che non emerge nelle nostre vicine Chiese.

Questa esposizione dà campo all'ammiratore di conoscere l'idea della genialità, attività e doti artistiche di cui tanto il pittore A. Zorzi, quanto l'indoratore G. Barbaro sono esuberantemente forniti.

Speriamo che anche il pubblico sia largo di simpatie verso questi artisti.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Conferenza agraria

Ci scrivono da Valeriano 19:

Ieri sera avemmo qui il dott. C. Casellati, titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura di Spilimbergo il quale nella sala delle scuole, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, tenne una interessante conferenza intorno ai lavori di stagione, alle norme e regole per una sufficiente e proficua concimazione dei terreni, nonchè sulla tenuta dei concimaie e quindi sul modo migliore di ottenere un concime naturale ricco di tutte quelle sostanze che sono indispensabili per una buona e ricca vegetazione. La forma piana, scorrevole e resa la conferenza una piacevole lezione accessibile alla mentalità di tutti, ed è sperabile quindi che gli interessati vorranno far tesoro dei consigli e degli insegnamenti loro forniti.

Il dott. Caselati si è inoltre e a lungo intrattenuto intorno ai diversi impianti di vigneti, gelseti e frutteti alle regole cui devono essere uniformati; alle norme intorno alla loro tenuta; al modo di curarne e prevenirne le possibili malattie, ed è avuto infine, in vista della crisi che travaglia e minaccia la nazione intera, vivissime raccomandazione affinchè venga nel corrente anno dato il maggior posto possibile alle coltivazioni di granoturco, di patate e di tutti gli altri prodotti che possono utilizzarsi ad uso di alimentazione.

Noi pure, mentre ci compiacciamo di ciò che l'egregio professore a suggerito, facciamo voti perchè la popolazione agricola del Friuli nostro voglia e sappia potere riparare, almeno nella parte possibile, ai danni della mancata emigrazione, con una diligente accurata, razionale coltivazione di quel terreno che purtroppe fin qui fu non poco trascurato e dal quale non si pretese che in misura ridottissima quanto avrebbe invece potuto dare con tanta abbondanza.

REANA DEL ROIALE

Il Consiglio comunale riunitosi ieri accettò le dimissioni dalla carica di sindaco del dott. Antonio Linda approvò in seconda lettura il prestito provvisorio cambiario di lire 10000, approvò il pagamento di lire 400 per medicinali somministrati ai poveri durante il 1914 e accordò un sussidio al procaccia Cantero Luigi e al giornalaio del terremoto.

S. QUIRINO

E sempre disgrazie! — Stamattina è giunto, all'ufficio municipale di qui, l'annuncio che al Canadà è perito, per causa accidentale, certo Bomben Luigi. Lascia la moglie, giovane, e quattro teneri bambini, uno dei quali (il maggiore) un povero infelice che non cammina, ma gira pel paese sopra una misera carrettina. S'aspettava la venuta del padre per acquistarne una più adatta al povero fanciullo.

S. DANIELE

Elezioni amministrative. — Nelle elezioni amministrative furono designati a presiedere i seggi i seguenti magistrati:

Sezione prima: Fabris avv. Luigi, pretore di Spilimbergo; vice pres. Fornari avv. Arturo pretore di Maniago. Sezione seconda: a pres. Cavarzerani avv. Gaspare, giudice di Udine, vice pres. Fabbro avv. Angelo, pretore di Pordenone. Sezione terza: a pres. Mansi avv. Giuseppe sost. proc. di Udine; vice pres. Cracchi dott. Pasquale, pretore di Palmanova, Sezione quarta: a presid. Bulfoni avv. G. Batta, pretore di Tarcento; a vicepres. avv. Stringari pretore del II.o mand. di Udine.

Liste dei candidati

E' superfluo pubblicare i nomi dei candidati, e perchè manca la lotta e perchè si è voluto tenere segreto fino a questo momento la lista. Questa, ad eccezione di qualche nome, è la seconda edizione della lista « agricola » delle ultime elezioni.

I socialisti si presenteranno con lista di minoranza; e, da quanto pare, lo faranno anche i liberali.

Le liberazioni del commissario prefettizio. — Il cav. Alberti, commissario prefettizio ha deliberato di concedere al nob. Carlo Narducci i quadri legati al Comune dal defunto don Luigi Narducci, verso il condono delle spese inerenti al legato anticipato dal suddetto per conto del Comune (L. 420) e verso il pagamento di L. 200.

Approvò il preventivo 1915 della Congregazione di Carità.

Autorizzò il sig. Giuseppe Bortoletto a costruire un nuovo accesso alla propria casa in via Umberto I.o, concedendogli di levare una pianta esistente in questa via di proprietà Comunale.

Fece una stimolazione con la Società Operaia e con l'Ospitale Civile per il trasporto al Cimitero dei cadaveri dei miserabili morti all'ospedale.

Concesse la soppressione di un tiglio lungo il viale del colle, cedendolo al sig. Giulio Zaghis.

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato una delibera nella quale:

Sono state accettate le dimissioni date dai signor Pusca Isidoro, al quale viene concesso una indennità di buona uscita.

Viene nominato Segretario aggiunto interinale alla II.a Sezione Nicolò Brunetti.

Risultato delle veglie e beneficenze — Nella veglia di lunedi scorso si ebbero i seguenti risultati: entrata lire 489 05; spese 344 55; civanzo lire 144 50, che fu erogato a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

— Nella veglia di martedi, l'introito fu di lire 274.30 con una spesa di lire 188. Le lire 86.30 nette vengono divise per metà fra la Congregazione di Carità e il giardino d'Infanzia.

Al Comitato, il nostro plauso.

Tasse camerale. — La matricola di questa tassa trovasi a disposizione del pubblico all'ufficio municipale, per chi abbia interesse ad esaminarla.

PORDENONE

Nella Croce Rossa. — Il consiglio della Croce Rossa nella sua seduta che ieri ha deliberato di aprire le sottoscrizioni per la formazione di un corpo volontario infermiere ed anche per la costituzione di un corpo di infermieri stipendiati.

Ha dato incarico al presidente di prendere accordi coi sanitari della città e col medico militare capitano Dolego che ha offerta spontaneamente come altri colleghi l'opera propria, per l'istruzione teorico-pratica.

Per accrescere i fondi sociali si è affacciata l'idea di un pubblico spettacolo circa il quale la presidenza riferirà al consiglio in una prossima seduta.

Infine il vice presidente cav. Francesco Asquini ha commemorato nobilmente la defunta signora Clementina Degani Cossetti ringraziando il presidente cav. dott. Ernesto Cossetti della elargizione fatta alla Croce Rossa per onorare la memoria della compianta sua madre.

In Pretura

Pretore avv. Fabbro — P. M. Querini cons. Corazza.

Per lesioni al proprio padre — Pusiol Giovanni di Pietro d'anni 42, da Fontanafredda, è imputato di lesioni e minacce per avere il 17 gennaio ultimo scorso minacciato col coltello e poi ferito il proprio padre Pietro, producendogli una lesione alla mano sinistra guarita in otto giorni. Assolto dal reato di minaccia per insufficenza di prove, e per le lesioni condannato a 19 giorni di reclusione. Dif. avv. Cavarzerani.

I soliti amici — Torresin Antonio di Adamo d'anni 14, Sorgi Giovanni di Antonio d'anni 11 e Corai Oscar di Giovanni d'anni 13, tutti da Pordenone, arrestati sin dal 1.o febbraio, sono imputati di avere allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria tentato di rubare il 31 gennaio u. s. dell'... carbone.

Il Torresin ed il Sorgi sono recidivi specifici. Sono condannati: il Torresin a giorni 35 di reclusione; il Sorgi a giorni 29 da scontarsi in casa di correzione ed il Corai a giorni 10 di reclusione — spese in solido.

Dif. avv. Camerotti.

Per oltraggio alle guardie — Russolo Antonio di Giuseppe d'anni 32, da Torre arrestato fin dal 1.o febbraio, è imputato di avere oltraggiato le guardie municipali Boschi e Baldini gridando loro, vigliacchi, spie, lazzaroni, ecc. ecc. e per avere così reagito, con violenza verso le guardie suddette per sottrarsi all'arresto. E' recidivo specifico. Lo condanna a giorni 29 di reclusione, a L. 96 di multa ed agli accessori.

Dif. avv. Locatelli.

SACILE

Lagrime — 21. Ieri è morto improvvisamente il figlio primogenito di un egregio nostro maestro Ugo Vando d'anni 7.

Al padre ed alla mamma affettuosissima che piangono inconsolabili tanta perdita, le nostre condoglianze sincere.

CIVIDALE

I premi della mostra bovina

In forma solenne or ora segue la distribuzione dei premi della mostra bovina, tenuta l'anno decorso in Cividale, una delle migliori che si sieno finora tenute in tutta la provincia per il largo concorso di concorrenti. L'anima di questa riuscitissima mostra fu l'appassionato allevatore cav. uff. avv. Vittorio Nussi, coadiuvato dall'egregio titolare della Cattedra Ambulante dott. Pietro Feletig. La cerimonia si svolge in una sala del palazzo comunale delle scuole.

Sono presenti:

Nussi cav. uff. Vittorio pres. della Mostra, sottoprefetto cav. Tamburini, sindaco Pollis, Zanuttini pres. Soc. Op., dott. Feletig, dott. Muratori, dottor Basaglia, Di Lenardo Odorico cav Baccigalupi, comandante l'8 alpini, Rieppi Antonio direttore didattico, Paciani nob. G. ing. Moro, cav. Mora, Venier Giuseppe, cav. Sirch e tanti altri.

La sala è piena di gente.

Il cav. Nussi, mentre telefono porta con smagliante parola il saluto al Sindaco, e ringrazia l'on. Morpurgo l'interessamento sino alla mostra. Parla dell'esito di essa, che fu soddisfacente oltre ogni previsione.

Eccovi l'

Elenco dei premiati

Cat. I. C. A. Maschi-Torelli da sei mesi a un anno. — Venier G. Batta Buttrio medag. argento e L. 40 — Travaini Valentino Buttrio, med. arg. 30 — Quaiattini Luigi, Orsaria med. bronzo 30 — marchese Carlo Mangilli Marsure di Sotto menz. onor. 10.

Classe B. Torelli sopra l'anno con tutti i denti da latte. — Barbiani Eugenio, Rualis med. d'oro L. 100 — Mattiassi Giovanni, med. argento dorato 70 — Modonutti Antonio, Premariacco med. arg. 50 — Venier G. B. Buttrio med. bronzo 30 — Bertossi Fratelli, Faedis med. bronzo 20 — Mattiassi Antonio, S. Giovanni med. bronzo 20.

C. C. Torelli con due denti permanenti — Meroi Redento, Buttrio med. d'oro L. 125 — Fratelli Passelli, Ziracco med. arg. dorato 100 — Nadalutti Francesco, Ipplis med. argento 75.

C. B. Tori con quattro denti permanenti. — Bertossi Fratelli Faedis med. arg. L. 80 — idem. med. arg. 60 — Meroi Redento, Buttrio med. bronzo 50 — Nadalutti Francesco, Rubignacco menz. onorevole 40.

Classe II. femmine

C. A. Vitelle da sei mesi ad un anno. — Co. Luigi de Puppi Villanova due medaglie d'argento dorato per due soggetti, Mattiassi Maria Corno med. argento, Zuccolo Domenico Visinale Buttrio med. bronzo. — *Menzione onorevole di I. grado*: Cicuttini Antonio di Sanguarzo, Pussini fratelli Azzida, Costaperaria Angelo Vernasso, — *Menzioni onorevoli di II. grado*: Ziotti Pietro Spessa, Pussini fratelli Azzida, Nonini Domenico Camino Buttrio. — *Menzioni onorevoli di III. grado*: Meroi fratelli Visinale Buttrio, Lesa Luigi Cividale.

C. B. Vitelle e giovenche sopra l'anno con tutti i denti da latte. — Petrussa G. B. Albana med. arg. dorato L. 100, Grattoni Michele Medeuzza med. arg. 50, cav. Luigi de Puppi Villanova med. arg 40, Bledig Giovanni Altana med. arg. 20, Armellini dott. Pio Faedis med. bronzo 10, Petrussa G. Batta Albana med. bronzo 10, Cecotti Antonio Buttrio med. bronzo 10, Feletig Luigi Remanzacco med. bronzo 10, Meroi Domenico Buttrio menz. onorevole 10, Meroi Redento Buttrio id. e 10, Pizzamiglio G. Batta Medeuzza e fratelli Meroi Buttrio menz. onorevole.

C. C. Giovenche e vacche con due denti permanenti. — Eredi co. Luigi de Puppi Moimacco med. d'oro L. 100, Meroi Redento Buttrio med. arg. 80, Meroi Domenico Visinale Buttrio med. arg. 60, Modolo Eugenio Soleschiano med. arg. 50, Pitassi Pietro Premariaco med. bronzo 30, Bolzicco Domenico Buttrio med. bronzo 20, Tomasetig Antonio Sorzento med. bronzo 10, Clement G.Batta Buttrio med. bronzo 10, Bledig Angelo med. bronzo 10. *Menzione onorevole e 10*: Bruni Giuseppe Remanzacco, Bertossi Luigi Camino Buttrio, Grudina Giovanni Campeglio, Bruni Giuseppe Remanzacco, Costaperaria Rodolfo Vernasso, Fanna G. Batta Bottenicco.

C. D. vacche con quattro denti permanenti. — Co. Luigi De Puppi Villanova med. argento L. 80, Iussig Giuseppe Sanguarzo med. arg. 80, Amm. co. Freschi Faedis med. arg. 60, Meroi fratelli Buttrio med. arg. 50, Paravan Angelo Caminetto med. bronzo 30, Cicutini Domenico Remanzacco med. bronzo 20, Grazzolo G. Batta Manzinello med. bronzo 10, Massarotti Valentino Buttrio med. bronzo 10. Nonini Domenico Camino Buttrio med. bronzo 10. *Menzioni onorevoli e L. 10*: Zamò Pietro S. Giovanni, Maestrutti Francesco Caminetto, Cecotti Giacomo Villanova, Pitassi Pietro Premariacco, march. Carlo Mangilli Marsure, Petrussa G. Batta Albana; menzioni onorevoli: Zoratti Domenico Primulacco, Sequalini Francesco Rubignacco.

C. E. Vacche con otto denti permanenti: Rieppi dott. Luigi med. argento dorato 100, Iussig Giuseppe Sanguarzo med. arg. 50, Sirch Fratelli S. Leonardo med. arg 40 Pussini Fratelli Azzida med. arg. 20. *Medaglie di bronzo e L. 10*: Braida Luigi Soleschiano, Baschini Giuseppe Orsaria, Pitassi Pietro Premariacco, Musoni Giovanni Togliano, Boscutti Luigi Sanguarzo, Cecutti Leonardo Povoletto. *Menzione onorevole*: Rieppi dott. Luigi Buttrio, Pussini Fratelli Azzida, Zancaro Gio. Batta Buttrio, Stecchina Valentino Villanova, Saccarini Luigi e Pitassi Pietro Premariacco.

Categoria II.a C. A. Pariglie Manzi sopra l'anno con tutti i denti. — Sion Giuseppe Caminetto med. argento, Gola Giuseppe Premariacco menz. on. e L. 5 ai due bovari.

C. B. Manzi con due a quattro denti. — Co. Luigi de Puppi Villanova, med. argento, Miani Valentino Gagliano med. bronzo e L. 5 ai due bovari.

C. C. Buoi con sei a otto denti permanenti. — Barbiani Eugenio Rualis med. arg., Bolzicco Pietro med. bronzo, Bonessi Carlo Spessa e Petrussa G. Batta Albana: ai quattro bovari L. 5.

Categoria III gruppi.

Petrussa G. Batta Albana med. d'oro L. 10, Meroi Fratelli Buttrio med. arg. dorato 10, Meroi Domenico Buttrio med. argento 10, Pitassi Pietro Premariacco med. argento L. 10.

Fuori concorso.

Grande diploma d'onore all'associazione Zootecnica di S. Pietro al Natisone e al Comune di Buttrio.

Suini.

Passelli Teresa Ziracco L. 40, Visentini Luigi Ipplis 30 Lesa Luigi Zuccola 25. Meroi Fratelli Buttrio 20, Nadalutti Francesco Rubignacco 20, Barbiani Eugenio Rualis 15, Zamparutti Ermenegildo Premariacco 10.

Uno sconosciuto annegaio — trattasi di suicidio per miseria?

Questa mattina verso le 7 il mugnaio Zatti Vincenzo si recava al mulino per le sue mansioni in Brusconcola quando scorse sul muro di cinta che serve di riparo al mulino un corpo inerte.

Fu tratto il cadavere e lo adagiò al riparo delle acque.

Lo sconosciuto veste decentemente in nero con cappelli e piccoli baffetti neri. Dimostra dai 20 ai 25 anni. Perquisito non si rinvenne che un fazzoletto da naso e uno specchietto.

Trattasi certo di un suicidio, perchè ieri stesso uno sconosciuto che risponde a tali connotati, fu visto da più persone elemosinando per la città. Ad avvalorare questa supposizione sta il fatto che nulla gli venne trovato in tasca.

PALMANOVA

Chi ha ucciso il giovane trovato in territorio austriaco?

Una palla nel cuore

21. — Eccovi quei pochi — ma sicuri — particolare che ho potuto avere sulla tragedia svoltasi l'altra notte al confine, e di cui la mia telefonata di ieri.

Giovedì sera, verso le 20, l'appuntato delle guardie di finanza, Orazio Tonelli, uscì dalla caserma di Trivignano, e fece pochi passi verso il confine, che è vicinissimo, e precisamente gl cippo B. n. 23

Scorse a cinquanta metri dal confine e in territorio italiano una macchia oscura, che non potè precisare, ma che lo mise in allarme. Si appressò facendo finta di nulla aver veduto e distinse allora cinque individui che si erano accovacciati in un fossato. I contrabbandieri, appena s'accorsero di essere notati, balzarono in piedi e si diedero alla fuga; non però così presto che l'appuntato non riuscisse ad agguantarne uno ed a tenerlo stretto stretto.

Tra i due ci fu lotta uno tentava fuggire senza gridare, l'altro lo tratteneva.

I contrabbandieri fuggiti si fermarono subito al di là del confine, attendendo l'esito della lotta. Il loro compagno, accorgendosi della superiorità della guardia, si pose a gridare:

— Iudaimi... A l'è sôl... Vignit indenant!..

I quattro balzarono di nuovo in territorio italiano ed assalirono con pugni e calci, il milite, circondandolo minacciosamente. La guardia temendo di essere sopraffatta, estrasse di tasca la rivoltella d'ordinanza e sparò cinque colpi in aria.

Le detonazioni spaventarono i contrabbandieri che fuggirono di nuovo in Austria, ed attrassero dalla vicina caserma numerose guardie, le quali però non fecero altro che raccogliere un sacco contenente 18 chilogrammi di tabacco da fiuto e 6 da fumo.

Nel domani a mezzogiorno veniva trovato in territorio austriaco, a trecento metri dal confine, in direzione di Viscone un giovanotto morto.

Il cadavere fu piantonato dai gendarmi austriaci e verso le 19, quando giunsero le autorità del vicino impero, fu trasportato nel camposando di Viscone.

Il giovanotto che sinora non si è potuto identificare, presenta un'unica ferita d'arma da fuoco al petto, in direzione del cuore.

Non si è potuto finora stabilire se sia un contrabbandiere ucciso per isbaglio dalla guardia Tonello, o un individuo che, volendo disertare fosse stato sorpreso ed ucciso dal gendarmi.

ENEMONZO

In ricordo di Giovanni Tacus tenente nei Reali Carabinieri

Compie oggi il trigesimo dalla morte di un egregio cittadino il signor Giovanni Tacus, tenente dei Reali Carabinieri nella riserva, il quale fu per parecchi anni nostro corrispondente da Enemonzo. Mentre mandiamo alla sua memoria un mesto saluto, pubblichiamo l'epitafio che in suo ricordo abbiamo ricevuto:

Enemonzo, 21 febbraio 1915.

Visse d'onesto e ben morì qual visse,
Fu uom di grande mente e di gran cuore,
ma s'ebbe invidia in cambio d'un favore.
Servì la Patria fu onorato; scrisse.
Ebbe pur grandi pregi; 'l dir m'è vano,
perchè stimato Ei fu presso. e lontano.

Anna

Nuovi progressi francesi nello Champagne e nelle Argonne.

PARIGI, 21. — Il comunicato delle 23 dice:

Nel Belgio su tutto il fronte fino a Reims il cannoneggiamento è continuo e così il fuoco di fucileria. La nostra azione continua nello Champagne in buone condizioni. Respingemmo molti contrattacchi e facemmo nuovi progressi a nord di Perthes occupando il bosco che il nemico aveva fortificato. Nelle Argonne vi furono alcuni combattimenti poco importanti.

Ad Esparges e a sud di Verdun dopo respinto un sesto attacco del nemico pronunziammo un nuovo contrattacco che ci permise di estendere e completare i progressi realizzati ieri. Prendemmo tre mitragliatrici, due lanciabombe e facemmo molti prigionieri tra cui parecchi ufficiali. Sulle posizioni conquistate a Xon trovammo morti appartenenti a cinque diversi reggimenti. (Stef.).

. . .

Il comunicato tedesco conferma che i francesi attaccarono a nord di Parthes le posizioni tedesche con grandissime forze.

Essi riuscirono in qualche piccola località a penetrare nelle trincee più avanzate ove ancora si combatte. Presso Conche sta svolgendosi una violenta azione che è ancora indecisa. E così pure nei Vosgi, ove i tedeschi presero d'assalto una posizione. francese lunga due chilometri.

Il bombardamento dei Dardanelli tutti i forti distrutti

ATENE 21. La flotta alleata continuò ieri alle 9.30 del mattino il bombardamento dei forti asiatici dei Dardanelli che furono distrutti. I forti non risposero. La squadra attaccò pure i forti della costa europea. Il fuoco continua.

LONDRA 21. L'ammiragliato annuncia che la flotta composta di corazzate inglesi e francesi bombardarono i forti dei Dardanelli tutta la giornata di ieri. Ricominciò oggi il bombardamento dei forti della costa europea che sembrano ridotti al silenzio. Un forte della costa d'Asia continua a tirare. (Stef.)

Quale sarà la risposta degli Stati Uniti alla Germania?

LONDRA 21 I giornali ricevono da Washington: Il consiglio dei ministri sotto la presidenza di Wilson esaminò lungamente la questione dei pericoli che possono risultare per le navi americane dalla dichiarazione tedesca, due volte ripetuta, che la Germania non sarebbe responsabile dei danni delle navi entranti nella zona delle acque britanniche. Risulta dalle ulteriori conversazioni tra ministri che lo svolgimento degli avvenimenti in questi ultimi giorni avrebbe grave importanza. I ministri rifiutarono di fare alcuna dichiarazione sulla futura azione degli Stati Uniti e si limitarono a dire che il presidente a cui è riservato ogni libertà d'azione, sarà guidato nelle sue decisioni dalle circostanze particolari a ciascun dei casi nei quali le navi americane fossero colpite. (Stef.)

Un vapore inglese affondato da un sottomarino

LIVERPOOL 21. Ieri alle undici antimeridiane a cinque miglia al largo dell'isola inglese un sottomarino tedesco silurò senza preventivo avviso il vapore Cambank di Cardiff nel momento in cui aveva preso il pilota per Liverpool. Due fuochisti e due macchinisti annegarono mentre saltavano nella scialuppa. (Stef.)

Secondo il comunicato austriaco i russi continuerebbero a ritirarsi

VIENNA 21. — Un comunicato ufficiale in data di ieri a mezzogiorno dice:

Nella Polonia russa continuò anche ieri il fuoco abbastanza vivo d'artiglieria. I contrattacchi del nemico sulle posizioni avanzate russe, da noi conquistate ieri, nella regione a sud di Tarnow e sul Danaietz furono parecchie volte respinti con gravi perdite pel nemico.

Sul fronte dei Carpazi la situazione generale fino alla regione Wyszkow è immutata. I combattimenti hanno luogo quasi dovunque nella Galizia sud orientale.

Il nemico non potè mantenere le sue forti posizioni a nord di Nadvorna, esso evitando un ultimo attacco decisivo si ritirò in direzione di Stanislao inseguito dalla nostra cavalleria. (STEF.)

. . .

Il comunicato tedesco dice che i russi furono respinti a sud-est di Kolno. Sul resto del fronte nelle posizioni avanzate di Loucha si ebbero combattimenti di importanza locale.

. . .

Il Comunicato russo afferma che le truppe russe escono a poco a poco dalla zona di combattimento di Augustow. Presso Cnoweitz l'azione continua a svilupparsi. Sul fronte del Dunajetz gli austriaci pronunciarono un violento attacco ma furono respinti. Sul Carpazi tedeschi ed austriaci furono battuti con assai gravi perdite.

Nella regione di Wkschkeff continuano da due giorni accaniti combattimenti.

I russi fecero finora 2000 prigionieri e presero sei mitragliatrici.

Notizie parlamentari

Alla Camera, è continuata ieri la discussione sul bilancio delle poste, dopo una breve serie d'interrogazioni.

L'incidente di Trieste

Sul grave incidente del piroscafo « Tripoli », perquisito minuziosamente dalla polizia austriaca a Trieste (come ne informammo i lettori venerdì e ieri) con la conseguenza di cinque arresti, presentarono interrogazioni ai ministri degli esteri e della marina gli on. Federzoni e Foscari, l'on. Musatti.

L'on. Girardini, al quale era stato da Udine inviato il telegramma che abbiamo riprodotto ieri aveva egli pure presentato una interrogazione; ma poi la ritirò.

Per i disoccupati del Veneto

Il presidente dei ministri, on. Salandra, ha ricevuto iermattina una rappresentanza di deputati Veneti delegata ad esporgli le necessità urgenti e gravi per la nostra Regione in questi tempi calamitosi per il grande numero di disoccupati e la carestia sempre più pesante.

La rappresentanza era composta degli onorevoli **Girardini**, **Chiaradia**, Miari, Indri, Schiavon, Montresor, Appiani, Lorero, Luzzatti, **Beghi**, Stoppato. L'on. Salandra promise di occuparsi con la maggiore benevolenza.

CRONACA CITTADINA

Contro la guerra e la disoccupazione il turbolento Comizio di stamane

Fischi urla

Organizzato dal Circolo Socialista Sezione di Udine e dalla Camera del Lavoro, ha avuto luogo verso le 10 30 di stamani un privato Comizio nella Sala Cecchini ove alla presenza di un pubblico composto in prevalenza di operai e disoccupati. Dovebbe parlare il sig. Giuseppe Bianchi sull'attuale momento politico e disoccupazione.

Notiamo che erano stati distribuiti manifestini a mano in cui si avverte gli operai di premere sul Governo per scongiurare la guerra e la fame.

Badate che non c'è tempo da perdere!

Il manifestino si scaglia contro, il *Gazzettino*, il *Messaggero*, il *Corriere della Sera* e specialmente contro «un'infame giornale d'un socialista professore di Milano» perchè eccitano i lettori alla guerra.

Un'altro reca:

Abbasso l'odio nazionale!
Abbasso le frontiere!
Abbasso la guerra!
Viva la fratellanza universale!

. . .

Mentre il giornale va in macchina, il comizio continua tra continue proteste degli interventisti intervenuti in buon numero.

. . .

Prima che l'oratore ufficiale cominci a parlare Scaini lavoratore protesta contro la disoccupazione e contro la *turlupinatura* governativa e contro la guerra.

Qualcuno protesta, grida, fischi, urla.

Grida: Non abbiamo patria noi abbiamo fame,.... siete vigliacchi.

Gli irredenti cantano l'inno di San Giusto; ne nasce un pandemonio. Fischi e grida, innattive, proteste. Qualcuno fa l'atto di afferrare qualche sedia, queste sono... legate.

. . .

Alle 11, non si sa come nel calore della discussione sedie e sgabelli volano per la sala. Le grida si fanno più vivaci e gli irredenti urlano.

— Vigliacchi! e rimandono le sedie agli avversari.

. . .

Unico ferito è un giovanotto della Camera del Lavoro che gronda copioso sangue dal capo. E' stato colpito da una sedia.

Il comizio sembra sospeso. Quà e là s'accendono dispute fra gruppi di neutralisti ed interventisti, i più, stomacati dal modo di discutere se nè vanno.

Due treni soppressi?

Non è ancora dalla Direzione generale delle Ferrovie decisamente stabilito; è però probabile che quanto prima sulla linea Venezia-Pontebba vengano soppressi due treni e precisamente il 1519 in arrivo a Udine da Venezia alle 14.49 e in partenza per Carnia alle 15.45; e quello in arrivo alla nostra stazione da Pontebba alle ore 12.49 e in partenza per venezia alle 13.10.

L'inopportunità di tale sospensione in ispecie per il treno in partenza per Pontebba alle ore 15.49 è assai evidente, inanzitutto perchè esso era frequentatissimo dai viaggiatori che lo preceglievano agli altri posteriori, perchè gli portava in giornata fino nei più lontani paesi della Carnia, in secondo luogo è in modo assoluto inopportuna la sua soppressione perchè con esso le stazioni secondarie, sparse lungo tutta la Pontebbana non avrebbero alcun treno dalle 10.15 del mattino fino alla 18.55 della sera.

Uno nostro parere. Invece che il treno delle 15.45 si sopprima quello delle 18.55 e si riduca ad accellerato semplicemente il diretto in partenza da Udine per Pontebba alle 17.38, con fermative obbligate ad ogni stazione; e il 1519 resti quel'era e con lo stesso orario.

Banca Cooperativa Udinese

Assemblea generale

Questa mattina, gli azionisti della Banca Cooperativa tennero in seconda convocazione l'assemblea annuale generale presenti circa una trentina di azionisti. Presiede il presidente cav. Giusto Venier.

Dichiarata aperta l'assemblea, si nominarono a scrutatori i signori Giovanni Tonini, Pico Italico e co. Bellavitis; ed a segretario l'avv. Colombatti. Poi si diede lettura della

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Cominciò questa col dedicare un mesto affettuoso ricordo alla memoria del compianto cav. Italico Piuzzi Taboga, apprezzatissimo membro del Consiglio di amministrazione, il quale lasciò traccia della sua opera zelante di amministratore ed il più grato ricordo per le virtù che adornavano l'animo suo.

La Vecchia Gestione

Entrò quindi subito a riferire intorno all'andamento degli affari durante l'anno 1914. Dice che la situazione finanziaria generale manifestatasi al principio dell'anno faceva sperare che la liquidazione della Vecchia gestione si svolgesse in modo progressivo e sollecito. Infatti, il consiglio, eletto nell'assemblea del 10 maggio, trovò che la liquidazione iniziata dalla precedente amministrazione aveva già accumulato un fondo che permetteva di versare immediatamente il 10 per cento ai creditori. Il nuovo consiglio potè accumulare un altro 10 per cento e distribuire ancora nel maggio, — a tutti i creditori, il 20 per cento, conseguendo così il duplice vantaggio di distribuire un importo doppio di quello stabilito dalla sentenza di concordato ed in periodo di tempo molto più breve del prescritto. Così pure la successiva distribuzione del 10 per cento, effettuata nel 1 ottobre 1914, fu anticipata di circa un anno.

Ma dopo questo roseo inizio, intervennero gli sconvolgimenti politici che tuttora travagliano l'Europa, e che mutarono profondamente le condizioni economiche generali, con conseguente arrenamento di tutti gli affari.

Ad onta di tutto ciò il bilancio della Vecchia Gestione palesa che molto cammino è stato fatto: il portafoglio, che nel 1913 era di lire 3,054,518.21 discese a 1,555,983.29; i conti correnti garantiti, da 122,564.18 a 71,196.42; i valori di proprietà della Banca, da 383,686 a 238,054.20 ed i Corrispondenti bancari e diversi da 418,609.31 a 105,264.87. Da notarsi che il Consiglio non si valse dell'autorizzazione data dal Ministero agli Istituti Bancari di assegnare nei rispettivi bilanci ai valori pubblici il valore di compensazione con riferimento alle quotazioni del 30 giugno; ma, con lodevole prudenza, volle assegnar loro il prezzo indicato dai listini di borsa al 31 dicembre 1914.

Altro indizio della migliorata situazione della Gestione Vecchia è la forte diminuzione che si riscontra nella forte passività alla voce Corrispondenti bancari e diversi: da l. 1.451.867,43 a 652.198.10, quindi ben l. 799.669.33 in meno, dipendenti per la maggior parte dal risconto.

Ma se un non disprezzabile lavoro fu compiuto nelle partite esigibili, altrettanto non può dirsi nelle partite di dubbia esazione o contestate, che figurano nella parte attiva sotto la voce *Debitori diversi* per l. 768 249 55, a fronteggiare le quali fu costituito colla sentenza di concordato il relativo accantonamento. Le numerose liti pendenti, i grossi fallimenti ben lungi ancora dall'essere risolti, le esecuzioni immobiliari dovute procrastinare per non aggravare le condizioni generali del momento fecero sì che tale liquidazione camminasse a rilento.

Il consiglio ha ripreso in esame tutte le partite, per le nuove svalutazioni oltre quelle già deliberate e ciò nel riflesso del grave periodo finanziario che stiamo attraversando. Le nuove svalutazioni salgono a lire 51,175.79. Tuttavia, l'aggiunta di questa ulteriore svalutazione fa prevedere una perdita complessiva del 9.65 per cento circa anzichè del 17 per cento come preventivava il concordato.

La Nuova Gestione.

Venendo alla Nuova Gestione, il Consiglio trova di poter affermare che, sebbene sorta nel periodo più critico dell'anno affluì ad essa con sufficiente celerità e quantità tanto il capitale azionario che i depositi, raggiungendo il primo l. 224.950 ed i secondi un importo di l. 420.597 32. Delle azioni della Vecchia Gestione, solamente i possessori di 3000 azioni circa non risposero all'appello; e queste saranno perciò da rimborsare con l. 5 ciascuna.

Il consiglio iniziò gli affari con intendimenti di non creare un grande Istituto, bensì una Banca per gli agricoltori e per i piccoli commercianti; e mentre ebbe la soddisfazione ben legittima di veder rinascere la fiducia nella Banca risorta, contribuì con larghezza per quanto nei limiti delle sue forze modeste, ad alleviare le difficoltà incombenti sul piccolo commercio.

Il bilancio si chiude con un utile di l. 897.92 — che sarebbe stato maggiore se nel valutare i valori pubblici si fosse adottato il criterio autorizzato dal Ministero, anzichè calcolarlo ai prezzi di borsa al 31 dicembre ultimo.

La Relazione chiude sottoponendo all'approvazione dell'assemblea i due bilanci: della vecchia gestione, che si chiude con un pareggio di lire 3,966,948.34; e della Nuova, che si chiude con l. 755,952.14 — nonchè la proposta di destinare l'utile di L. 987.92 della Nuova Gestione al Fondo di riserva.

LA RELAZIONE DEI SINDACI

Questa è brevissima. I sindaci (prof. dott. Carlo Cottarelli, avv. cav. Antonio Measso e Camillo Pagani) affermano di avere sempre con diligenza seguito lo svolgersi degli affari e curato che fossero mantenute rettamente separate le operazioni di liquidazione da quelle di esercizio e di poter garantire che nessun pregiudizio venne recato mai agli interessi di una gestione a favore dell'altra; e di potere in seguito alle ripetute disamine e verifiche con animo tranquillo invitar l'assemblea ad approvare le risultanze dei due bilanci e nello stesso tempo ad esprimere al Consiglio d'amministrazione ed alla direzione sensi di compiacimento.

La relazione chiude con un ordine del giorno con cui si approvano i due bilanci — dei quali quello della vecchia gestione porta una perdita di L. 51,175 79 e quello della nuova invece un utile di L. 987.92 da destinarsi al fondo di riserva; e si manda un plauso all'on. presidenza, al Consiglio d'amministrazione, al facente funzioni di direttore ed al corpo degli impiegati per l'opera loro zelante e coscienziosa.

I bilanci approvati

Aperta la discussione, gli azionisti Del Mestre e Giuseppe Conti trovano encomiabilissimo il modo con cui il Consiglio guidò l'azione e che la relazione impone la massima fiducia.

I bilanci sono approvati. Su proposta del signor Conti ai sindaci è assegnato l'emolumento di lire 50.

Furono eletti a probiviri: avv. Driussi, avv. Girardini e gr. uff. Domenico Pecile, a consiglieri G. Pantarotti, P. Pauluzza e Venier cav. Giusto.

In sostituzione del defunto cav Piuzzi Taboga Italico, cav. Angelo Tonini, a Sindaci effettivi Cottarell, prof. Carlo Measso avv. E. e Pagani C.; a sindaci supplenti Calligaris cav. Alberto e Cantoni ing. Giacomo.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Numeri di varietà, straordinarii si succedono quasi ogni giorno al Minerva, destando tra il nostro pubblico una vera ammirazione. Anche ieri sera i 8 Yokota ottennero un successone le molte persone accorse nell'ultimo esercizio della salita della corda, non poterono far a meno di alzarsi in piedi e d'applaudire freneticamente.

A questo numero straordinario se ne aggiunse ieri sera un'altro.

Ginevrina, la piccola danzatrice che non ha nulla da invidiare ad una celebrità di danze.

Questa sera il magnifico programma cinematografico si ripete. Gabrè ci darà l'addio con le sue appassionatissime canzoni.

Il teatro oggi si apre alle ore 15.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Oggi verranno date le ultime repliche della magnifica cinematografia *Il povero Fornaretto di Venezia.*

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 15.

Spettacolo d'opera e Drammatica

La compagnia lirica del teatro «La Fenice» di Venezia che, intraprese una tournèe artistica con l'opera di G. Donizetti *Don Pasquale*, nella prossima settimana darà tre rappresentazioni straordinarie al nostro Sociale. L'esecuzione deve riescire ottima essendo diretta da uno dei migliori maestri concertatori, il cav. Giovanni Zuccani.

Dopo queste tre rappresentazioni di opera avremo un breve corso di recite della primaria compagnia drammatica diretta dal noto ed apprezzato artista Giulio Tempesti.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 14 al 20 febb. 1915

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine	10	
»	morti	—	I	
»	esposti	1	—	
			Totale	24

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Cattarossi muratore con Adele Ciani setaiuola, Gio. Batta Romanelli muratore con Maria Brugnola casalinga, Francesco Scoziero falegname con Maria Noncello casalinga.

Matrimoni

Antonio Colautti guardia daziaria con Rosolina Sgobino casalinga, Attilio Gorassini ferroviere con Carlotta Moretto casalinga, Ernesto Berta impiegato con Margherita Canciani commessa, Luigi Bechi insegnante con Elda Boschetti insegnante, Giuseppe Comini falegname con Maria Luigia Missier cuoca, Riccardo Pinzani pittore con Amabile Seffino orlatrice, Pietro Dosmo meccanico con Esterina Nimis casalinga.

Morti

Angelo Romanelli fu Angelo di anni 49 impiegato, Nicoletta Della Venezia-Sambucco fu Antonio di anni 69 casalinga, Libera Spangaro-Taddio fu Angelo di anni 42 casalinga, Emilia Olivati di Ferdinando di anni 26 ancella di Carità, Antonio Rubini fu Angelo di anni 68 cameriere, Anna Polloni Franco fu Antonio di anni 49 casalinga, Santa Cainero-Rossi di Carlo di anni 24 casalinga, Maria Piani di Francesco di anni 29 casalinga, don Domenico Fumolo fu Paolo di anni 79 sacerdote, Fiorenza Lovatelli-Ferrara fu Carlo di anni 45, Pasquale Savoja fu Giuseppe d'anni 62 negoziante, Ianos Szimann di Andrea di anni 23 falegname, Giuseppina Someda ved. Orter fu Giacomo di anni 61 civile, Arno Cominotto di Luigi di anni 16, Maria Martelozzi fu Francesco di anni 72 casalinga, Luigi Del Piccolo fu Luigi di anni 35 agricoltore, Felice Olivo di Guglielmo di anni uno e mesi 6, Pietro Bortoluzzi di Giacomo di anni 47 muratore, Elena Cecotti ved. Pantanali fu Giuseppe di anni 87 casalinga, Cecilia Peres ved. Bordiga fu Giuseppe di anni 77 ricoverata, Maria Ligotto fu Gio. Batta di anni 69 ricoverata, Annunciata Gallinssi-Castellotti fu Gio. Batta di anni 40 sarta, Maria Picco fu Gio. Batta di anni 54 cucitrice, Angelo Macor fu Valentino di anni 65 bracciante, Antonio Valentinis fu Gio. Batta di anni 81 agricoltore, Marianna Varier ved. Bares fu Sebastiano di anni 76 casalinga, Giuseppe Marchiol fu Gio Batta d'anni 53 possidente, Paolo Blasoni fu Giuseppe d'anni 71 possidente, Gino Cotterli fu Giacomo d'anni 15, Norma Nalesso di Pietro di mesi 5.

Totale 30 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

I funerali
della signora Someda ved. Orter.

Nonostante il tempo cattivo, i funebri della signora Someda ved. Orter, riuscirono viva attestazione di affetto e gratitudine per la pia signora che visse beneficando con l'opera e con la parola. Uno stuolo interminabile di signore e signori, amici e parenti della famiglia Orter, di donne del popolo, di operai; quanti avevano avuto campo di apprezzare le doti di cuore e d'animo della pia signora, erano convenuti a portarle l'ultimo tributo di estimazione.

Il corteo funebre dopo le esequie nella chiesa di San Cristoforo si diresse sotto la pioggia incessante alla volta del camposanto, dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli, già due volte provati dalla sventura nel breve volger di tempo, ai parenti tutti l'assicurazione della nostra compartecipazione al loro nuovo lutto.

Giovanni Sacher
arrestato per simulazione

Dicemmo ieri, come un certo Giovanni Sacher denunciasse che, verso le 12, due sconosciuti mascherati lo avevano rapinato di quasi 200 lire, gettandolo quindi nel canale Ledra di dove sarebbe uscito con grande stento.

I carabinieri non gli credettero, e riuscirono a stabilire che il Sacher mai aveva posseduto 200 lire, ma che nel giorno stesso, per comperare la medicina per la moglie, aveva dovuto ricorrere alla carità della madre.

Lo interrogarono... per bene, e lo fecero confessare, che l'aggressione non esisteva se non nella sua fantasia. Per questo, il Sacher fu passato alle carceri.

Il disgraziato deve aver agito sotto l'impulso di esaltazione mentale improvvisa: forse, nella sua mente, la grassazione sussisteva, così nel tempo in cui pensava che avvenisse, come quando la raccontava. Non sarebbe il primo caso.

Per il pubblico. — Oggi 21 rimarrà aperta la succursale postale N. 1, Viale della stazione.

Lotto Estraz. 20 Febbraio.

VENEZIA	19	23	54	16	30
BARI	82	11	31	19	12
FIRENZE	43	74	53	8	69
MILANO	35	6	30	55	7
NAPOLI	7	3	68	77	67
PALERMO	82	65	45	63	49
ROMA	4	48	25	55	73
TORINO	10	3	29	82	36

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi 20 febbraio, alle ore 2 pom. improvvisamente venne rapita la bell'anima di

Boldi Giuseppe fu Giuseppe

d'anni 65 imprenditore.

La moglie Teresina, i figli Giovanni, Luigi, le figlie Maria, Emma, Adelia in Job, Teresina, la nuora Stefania Battigelli, il genero Antonio Job, e i parenti tutti, danno profondamente costernati il triste annunzio.

Sin d'ora si ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo vorranno dare l'ultimo contributo al loro amato e si prega d'essere dispensati dalle condoglianze.

Le esequie seguiranno martedì 23 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Tarcento, 20 Febbraio 1915.

La Famiglia Orter ringrazia con profonda e sentita riconoscenza tutti quanti vollero rendere tributo di affetto alla sua adorata Estinta

Giuseppina Someda ved. Orter.

Udine 20 Febbraio 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

STATE PROPRIO BENE?

Se sì, non leggete quanto segue, se no fate uso della **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL**.

La **MAGNESIA S. PELLEGRINO** purga meglio della limonata magnesiaca (citrato) dell'olio ricino, manna, sena, salcanale, polvere seditz, pillole e acque purgative, col vantaggio che è facile da digerire, che rinfresca, non dà dolori di ventre, nè desta sete, non irrita gli intestini e lo stomaco, che anzi disinfetta. Di più costa molto meno perchè, un cucchiaio agisce come ottimo ed efficace purgante, un solo cucchiaino fa scomparire i bruciori e le acidità dallo stomaco. Nelle stitichezze è rimedio insuperabile.

Le **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** sono un antianemico migliore delle iniezioni, gocce, polveri, liquidi ferruginosi ecc. ecc. col vantaggio che non danno stitichezza. Rinforzano lo stomaco, i nervi, le ossa, eccitano l'appetito e fanno digerire. Una pillola data prima dei pasti ai bambini gracili li rinforza, favorendone lo sviluppo, agli adulti due pillole prima dei pasti arrecano forza e salute.

«Sono ben lieto di comunicarle che ho terminata, con ottimi risultati la cura fatta con un solo astuccio delle **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL** e posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perchè lo ero assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi; oppresso sempre, soprattutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco senza appetito, ed ho pouto rimettermi completamente ed in poche settimane consumando un solo astuccio di PILLOLE. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia, digerisco bene e lavoro volentieri e senza difficoltà.

Mentre le esprimo la mia soddisfazione, la prego di gradire i miei più distinti saluti. (Firmato) *ING. GIUSEPPE BERTOLDO. — Corso Oporto N.o 38 — TORINO.*

«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua **MAGNESIA S. PELLEGRINO** e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Con stima (Firmato)

DOTT. VIOTTI BARTOLOMEO — Medico comunale = CARPENETO D'ACQUI.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la **MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino»** attraversato dalla firma **«Prodel»**, le **180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5** l'astuccio (cura completa di un mese) e **porta la firma di autenticità depositata «Prodel»**. Diffidate del minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia Corso Vittorio Emanuele **N. 24 TORINO**) **L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.** Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — **VICENZA**: Ditta Bertolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — **PADOVA**: Ditta Sala Da Ponte — **VENEZIA** Ditta Ferretti Marchi, Ditta Bömer e C., Ditta Ugo Dall'Armi — **TREVISO**: Bazzoli e Bartoli, Ditta Tullo Locatelli — **UDINE**: Giacomo Comessatti, Società Farmaceutica Friulana.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

ACQUA DA TOELETTA

- HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE**

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle, - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. — **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tosse convulsiva, ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3. — IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

La reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie

Udine — Tip. Domenico Del Bianco